



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI STUDENTI MIGRANTI

Il protocollo di accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel PTOF in coerenza con la legislazione vigente. Si propone di essere una **guida** per famiglie e personale della scuola (docenti e A.T.A.) nelle fasi dell'accoglienza degli alunni neoiscritti (arrivati in Italia durante l'estate), neoarrivati (di recente immigrazione) e/o che non abbiano frequentato un numero significativo di classi della scuola dell'obbligo.

L'obiettivo è di accogliere e sostenere lo studente e la sua famiglia nell'inserimento in un nuovo contesto di vita e di socialità, di coinvolgerli nel processo di scambio scuola/famiglia necessari ad una integrazione consapevole e di facilitare lo scambio tra culture.

Nel nostro istituto è in aumento la presenza di alunni stranieri, che possono essere raggruppati nelle seguenti categorie:

1. alunni NAI (neoarrivati in Italia) che non parlano italiano o lo parlano poco, o coloro i quali sono inseriti in una scuola italiana da meno di due anni.
2. alunni di recente immigrazione (da meno di cinque anni)
3. alunni con cittadinanza non italiana, nati in Italia da genitori di nazionalità non italiana, cui devono essere applicate le norme previste per i cittadini stranieri;
4. alunni con cittadinanza italiana ma con ambiente familiare non italofono; vivono in famiglie con competenze linguistiche limitate che non sempre possono garantire un sostegno adeguato nel percorso di acquisizione delle abilità di scrittura e di lettura della lingua italiana e che presentano una sorta di insicurezza linguistica;
5. alunni figli di coppie miste: uno dei genitori è di origine straniera, hanno cittadinanza italiana e per loro spesso il bilinguismo è un elemento proficuo sia a livello cognitivo che emotivo;
6. alunni arrivati per adozione internazionale: sono cittadini italiani a tutti gli effetti, ma spesso mostrano alcune difficoltà (soprattutto se arrivati da pochi anni in Italia) nell'italiano come lingua dello studio.
7. alunni che frequentano scuole all'estero e passano un periodo scolastico presso di noi (Exchange students) per i quali esiste un protocollo a parte

Persone di riferimento:

- Dirigente scolastico
- Responsabile accoglienza
- Responsabile in segreteria, per i documenti
- Commissione Intercultura

ISCRIZIONE

L'**assistente amministrativo** designato si occupa di:

- iscrivere il ragazzo e di ritirare la documentazione consegnata dalla famiglia
- accertarsi della scolarità precedente, dello stato di salute del ragazzo, della situazione giuridica e familiare.
- aiutare a compilare i moduli di iscrizione

- fornire informazioni sul funzionamento del “sistema scuola” italiano, attraverso i materiali in lingua straniera a disposizione. Quando necessario la scuola richiede la presenza di un mediatore linguistico.

RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA:

Il Responsabile accoglienza, si occupa di:

- incontrare la famiglia e di ricevere il maggior numero di informazioni sul ragazzo, le aspettative della famiglia, il suo progetto migratorio;
- informare la famiglia sul funzionamento del nostro istituto;
- consegnare eventuali guide tradotte nella lingua parlata dalla famiglia;
- incontrare l’alunno e analizzare le sue conoscenze pregresse e attraverso materiali selezionati, test per le abilità logico matematiche e grafiche, la conoscenza della lingua italiana (e, se necessario, dell’alfabeto neolatino), le capacità logiche;
- rilevare eventuali bisogni specifici di apprendimento ed infine le competenze linguistiche orali e scritte di una o più eventuali lingue straniere;
- se necessario, inviare l’alunno presso il CPIA;
- richiedere la presenza di un mediatore per le prove di competenza e per i colloqui;

Mediante una apposita scheda (allegato A) si effettua una prima rilevazione conoscenza della lingua italiana (delle competenze linguistiche orali e scritte)

SCELTA DELLA CLASSE

La classe verrà individuata dal Dirigente scolastico, sentito il parere dei docenti che si sono occupati della rilevazione della situazione di partenza, tenendo conto della normativa vigente, che privilegia l’inserimento dell’alunno straniero nella classe corrispondente all’età anagrafica, nonché dei seguenti elementi:

- a) scolarità precedente e del sistema scolastico di provenienza
- b) rilevazioni fatte nella fase di accoglienza
- c) situazioni presenti nelle classi
- d) eventuale presenza di altri alunni della medesima nazionalità
- e) eventuali lingue straniere conosciute

L’allievo e la famiglia verranno immediatamente informati dell’esito dell’assegnazione.

Se l’inserimento dovesse avvenire nel corso dell’anno scolastico, il Responsabile accoglienza riunirà un **consiglio di classe straordinario** per formalizzare l’inserimento dell’alunno, per comunicare le informazioni del caso e individuare di volta in volta le modalità migliori per una progressiva acquisizione da parte dello studente dei saperi essenziali delle discipline comprese nel corso di studi scelto.

ACCOGLIENZA E ATTIVITÀ DIDATTICA

In ogni classe in cui saranno presenti alunni neoiscritti o neoarrivati, cioè in situazione temporanea di svantaggio linguistico e/o non in grado di seguire il percorso didattico comune alla classe, il CdC, con il supporto della Commissione alunni stranieri, redige un Piano didattico personalizzato (PDP per alunni con BES non DSA).

Verrà inoltre individuato un docente Tutor, che sarà automaticamente membro della Commissione Intercultura.

Entro novembre, una volta redatto, il **PDP viene consegnato** alla famiglia dal Tutor e adottato per il tempo ritenuto necessario a un adeguato recupero; sulla base di esso verrà espressa una valutazione in sede di scrutinio; esso può essere eventualmente riformulato sulla base dei progressi linguistici compiuti dall'allievo.

L'alunno verrà inserito in classe (eventualmente con l'aiuto di un mediatore) e gli sarà affiancato un alunno tutor per le incombenze pratiche (uso di diario, libri ecc.).

Il cdc si atterrà a quanto previsto dal PDP e metterà in atto tutte le misure compensative e dispensative del caso; promuoverà inoltre attività di tipo interculturale che possano coinvolgere l'alunno e la classe, e promuovere il confronto tra culture.

L'alunno si impegnerà a seguire le indicazioni date e la famiglia si impegnerà a mantenere i contatti con i docenti, o in caso di impossibilità con il Tutor o con il Responsabile accoglienza, oltre che al Dirigente Scolastico.

La Responsabile accoglienza e/o il tutor incontrano l'alunno durante i primi giorni di scuola e secondo un calendario concordato, per verificarne l'andamento.

Se possibile, si proporrà una serie di incontri peer to peer con gli alunni disponibili, per un supporto della lingua per lo studio, nonché un percorso di Italiano L2 con personale interno o facilitatori esterni.

VALUTAZIONE

Come si afferma nelle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (C.M. n.24 del 1° marzo 2006) i programmi per i singoli alunni comportano un adattamento iniziale della valutazione.

Nella valutazione degli alunni stranieri è necessario considerare la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2, prospettando il raggiungimento degli obiettivi in tempi che possono non essere a breve termine.

Per le materie per le quali non sono ancora acquisite le competenze di lingua per lo studio (CALP= Cognitive academic language Proficiency) nel trimestre, si può esprimere questa dicitura:

- ***“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.***

oppure:

- ***“La valutazione espressa fa riferimento al PDP (Piano Didattico Personalizzato) programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.***
(Anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche).

Le discipline di cui sopra, saranno soggette a verifica nel secondo periodo, ovviamente su programma mirato e semplificato, ed in caso di necessità, le discipline stesse potranno divenire oggetto di prove integrative in regime di sospensione del giudizio al termine dello scrutinio di giugno.

MONITORAGGIO

La Commissione Intercultura si riunisce tre volte durante l'anno: a settembre- ottobre, a gennaio dopo gli scrutini, ad aprile-maggio per verificare l'andamento degli alunni neoimmessi o neo arrivati e per definire eventuali strategie di intervento.

A fine anno verrà somministrato un questionario per avere un feedback dagli alunni coinvolti nel progetto accoglienza.

I risultati verranno raccolti e comunicati al Dirigente e al Collegio Docenti a cura della Responsabile accoglienza Intercultura.

Normativa di riferimento

Il progetto motiva i propri interventi in base ai seguenti riferimenti normativi

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.3, art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell’Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- Legge sull’immigrazione n.40 6 marzo 1998
- Decreto legislativo n.256 25 luglio 1998 “testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero” (accoglienza e integrazione degli immigrati, con attenzione all’integrazione scolastica)
- DPR n.394/1999, art. 45 ”Iscrizione scolastica...” - Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero
- MIUR C.M. n. 87/2000 - Iscrizione dei minori stranieri alle classi delle scuole di ogni ordine e grado
- Legge n.189 30 luglio 2002 (procedure di accoglienza a scuola)
- MIUR - CM n. 24 del 01/03/2006 - Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- MPI 2007- La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri
- DPR n. 122/09 (Regolamento sulla valutazione)
- C.M. n. 2/8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni concittadinanza non italiana
- Prot. 236 /2012 - Le linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana
- C.M. n. 8/6 marzo 2013: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative”
- Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri (MIUR, febbraio 2014).
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (MIUR, dicembre 2014)
- Nota MIUR 09.09.2015 prot. n. 5535 - Trasmissione del documento Diversi da chi? - Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura.

Approvato dal collegio dei docenti in data

Approvato dal Consiglio di Istituto in data

GRIGLIA DI RILEVAZIONE DEL LIVELLO DI CONOSCENZA DELL'ITALIANO L2

	ASCOLTARE			PARLARE		
		1	2		1	2
LIVELLO A1	a) ascolta e risponde a: - domande del tipo sì/no - domande "chiuse"			a) attraversa la fase del "silenzio"		
	b) ascolta ed esegue: - comandi - istruzioni semplici relative alle vita della classe			b) può introdurre, a volte, parole della L1		
				c) usa espressioni formate da: - una sola parola - brevi frasi e formule prodotte per imitazione		
				d) richiama l'attenzione		
				e) pone semplici domande		
LIVELLO A2	a) ascolta ed esegue comandi e istruzioni più complesse			a) indica e denomina oggetti , persone, luoghi, ecc		
	b) risponde a domande "aperte" su temi conosciuti e ricorrenti			b) inizia a produrre semplici frasi, anche se scorrette nella forma		
	c) comprende alcune semplici informazioni nei messaggi dei pari e nelle comunicazioni dirette dell'insegnante			c) prende la parola nelle interazioni informali con i pari		
				d) partecipa a semplici conversazioni a livello di gruppo		
LIVELLO B1	a) ascolta e comprende gran parte del linguaggio dei pari e delle comunicazioni dirette all'insegnante			a) può riferire fatti ed esperienze personali		
	b) necessita di un aiuto più ridotto nella comprensione ed esecuzione dei compiti			b) riesce a prendere la parola in classe su argomenti conosciuti		
	c) comincia a seguire spiegazioni e lezioni più complesse relative alle diverse discipline (aiutato da dispositivi di facilitazione)			c) inizia a variare registro linguistico a seconda degli interlocutori		
				d) inizia a usare termini e linguaggio settoriale riferito alle discipline (su stimolo di domande)		
LIVELLO B2	a) nessuna difficoltà nella comprensione del linguaggio dei pari e riferito alle situazioni informali			a) piuttosto fluente nella comunicazione informale con i pari e con gli adulti		
	b) comprende, senza aiuto, consegne, indicazioni, istruzioni relative alla vita della scuola			b) presenta difficoltà negli usi più formali della lingua		

c) segue lezioni e spiegazioni relative alle varie discipline, ma permangono difficoltà di comprensione			c) usa termini e linguaggio settoriale (delle discipline) ma continua ad avere bisogno di sollecitazioni, di domande e forme di facilitazione		
---	--	--	---	--	--

	LEGGERE	1	2	SCRIVERE	1	2
LIVELLO A1	a) riconosce le lettere			a) copia		
	b) riconosce parole per discriminazione visiva			b) scrive parole conosciute per memorizzazione		
	c) decodifica parole senza comprenderne il significato			c) scrive parole conosciute sotto dettatura (pur non essendo accurato dal punto di vista ortografico)		
	d) legge e comprende parole conosciute					
LIVELLO A2	a) legge e comprende semplici frasi			a) scrive spontaneamente parole e semplici frasi relative a situazioni conosciute (anche con difficoltà ortografiche)		
	b) si interroga sul significato di parole sconosciute			b) scrive brevi didascalie per immagini note		
				c) scrive elenchi		
				d) scrive dati personali		
LIVELLO B1	a) legge e comprende testi semplici di tipo narrativo e informativo			a) scrive spontaneamente brevi testi, pur presentando errori e incertezze rispetto a: - vocabolario - punteggiatura - ortografia - nessi grammaticali		
	b) inizia a leggere testi semplificati relativi alle discipline, ma richiede forme di aiuto e facilitazione per la loro comprensione					
LIVELLO B2	a) legge e comprende un numero più vasto di testi di tipo narrativo (anche non semplificati)			a) scrive spontaneamente brevi testi per scopi diversi: - messaggi personali - testi informativi - risposte a domande riferite alle diverse discipline		
	b) affronta testi per lo studio con il supporto di facilitazioni (parole chiave, griglie di domande, schemi, ecc)					

LEGENDA:1: parzialmente raggiunto

2: completamente raggiunto

Data _____

Insegnante _____